



► 9 luglio 2020

L'OPERAZIONE

Il vigneto della Pusterla passa a Monte Rossa

PAG 27



LA SCELTA. L'azienda di Bornato rileva il vigneto urbano più esteso d'Europa: l'operazione rientra in un piano da 10 mln di euro anche per la nuova cantina in Franciacorta

Monte Rossa, colpo storico: preso il Pusterla

Rabotti: «È come aver acquistato il Van Gogh dei vigneti. Obiettivo sulla produzione di un vino dedicato a Brescia e ai bresciani»

Claudio Andrizzi

Il vigneto urbano più esteso d'Europa entra nel portafoglio di «Monte Rossa»: la maison di Bornato annuncia l'acquisizione della tenuta Pusterla di Brescia, lo storico appezzamento vitato alle pendici del Cidneo. Un'operazione, siglata in settimana, con la quale l'azienda di Emanuele Rabotti, fra le insegne di maggior prestigio del comparto franciacortino, assume il governo di un vero e proprio patrimonio cittadino dalle mani della proprietaria Maria Capretti che, da qualche tempo, era tornata ad occuparsene personalmente dopo che alla conduzione si erano alternate diverse gestioni.

«**MARIA CAPRETTI** era in cerca di un accordo per affidare questo tesoro della città a qualcuno che potesse valorizzarlo al massimo - racconta il

patron di Monte Rossa Emanuele Rabotti -. Per me è motivo di grande orgoglio personale aver aggiunto un gioiello così prezioso alla nostra collezione: da ragazzino ci abitavo di fronte, l'idea di contribuire a rilanciarlo e riqualificarlo è una sfida che mi coinvolge anche emotivamente».

L'investimento per questa operazione rientra nell'ampio piano da 10 milioni di euro che comprende anche la realizzazione della nuova, avveniristica cantina ipogea a Barco di Cazzago (spesa prevista: circa 7 milioni di euro) e che Rabotti ha deciso di portare comunque avanti nonostante le incognite legate all'emergenza sanitaria Covid-19. «I lavori sono ripresi, la conclusione è ora prevista per giugno dell'anno prossi-

mo anziché a gennaio - precisa -. Il lockdown? Ha portato un calo del 40%: difficile recuperare le perdite del 2020, ma personalmente ritengo di continuare ad investire per guidare una ripresa che si consoliderà pienamente solo nel 2022».



All'attività franciacortina, che nel 2019 ha totalizzato un fatturato di 7 milioni di euro con 500 mila bottiglie e il governo di 70 ettari, si aggiunge quindi ora anche la chicca Pusterla. «Per me è stato come comprare il Van Gogh dei vigneti - dichiara Rabotti -. L'obiettivo è quello di uscire con un vino di altissima qualità, non più di 10-12 mila bottiglie all'anno. Abbiamo già effettuato la nostra prima vendemmia lo scorso

novembre: il debutto ufficiale sul mercato è previsto dopo l'estate, tra settembre e ottobre, con un grande evento di lancio nel quale vogliamo coinvolgere tutta la città».

Con un'estensione di 4 ettari totali (di cui 3 vitati) ai piedi del Castello di Brescia, ceduti fin dal 1037 ai monaci del Monastero Regio di Santa Giulia, il Pusterla ha conquistato nel 2007 il titolo di Patrimonio Storico della Cultura Agroalimentare e Ambientale conferito da Slow Food. La sua unicità è legata anche alla presenza dell'Invernenga, vitigno autoctono bresciano a bacca bianca un tempo molto diffuso tra i Ronchi e le campagne a ridosso della città, ma che oggi sopravvive solo in questo vigneto con piante anche ultracentenarie.

«È UN'UVA unica, che matura tardivamente, un tempo era tradizione mangiarla per Natale - spiega Rabotti -. L'ambizione è quella di trasformarla in un vino da speciale da dedicare a Brescia e ai bresciani. Il nostro staff ha già effettuato molte prove di vinificazione, i risultati hanno portato a un bianco fermo molto interessante».

Ma le finalità di Rabotti van-

no oltre l'aspetto commerciale per abbracciare il tema della salvaguardia di un'eredità importante del tessuto culturale locale. «Il Pusterla, oltre a detenere il primato di più grande vigneto urbano d'Europa, è un polmone verde, un giardino meraviglioso che i bresciani devono tornare ad apprezzare: per questo già da qualche mese siamo all'opera per ripristinarlo e riportarlo al suo massimo splendore e vigore. Su questo fronte abbiamo già pronte le barbatelle di Invernenga per vitare ulteriori ottomila metri quadrati di terreno ancora liberi». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emanuele Rabotti





► 9 luglio 2020



Una veduta dall'alto della tenuta Pusterla, estesa su quattro ettari di cui tre vitati. Ma il vigneto alle pendici del Cidneo è destinato a crescere

